



## Parrocchia Sant'Andrea apostolo

Tino - Il fogliettino di Fino n° 679 - dal 28/09 al 5/10/2025

www.parrocchiafinodelmonte.it - email: finodelmonte@diocesibg.it

Tel. 0346 72051 - Telegram: @LiturgiaFdM

### NEGLI INVISIBILI, L'ETERNO

#### XXVI DOMENICA - ANNO C

*In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre,*

*perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"». (Lc 16, 19-31)*

C'era una volta un ricco... e un povero alla sua porta: inizio da favola antica. Il ricco è senza nome, il povero ha il nome dell'amico di Gesù, Lazzaro. Uno è vestito di piaghe, l'altro di porpora. Uno è sul tetto del mondo, l'altro è in fondo alla scala. I due protagonisti si incrociano ma non si incontrano, tra loro c'è un abisso.

È questo il mondo sognato da Dio per i suoi figli? Un Dio che non è mai nominato nella parabola, eppure è lì. Non abita i riflessi della porpora ma le piaghe di un povero; non c'è posto per lui dentro il palazzo.

Forse il ricco è perfino un devoto, osserva i dieci comandamenti, e prega: "o Dio tendi l'orecchio alla mia supplica", mentre è sordo al lamento del povero. Lo scavalca ogni giorno come si fa con una pozzanghera.

Di fermarsi, di toccarlo neppure l'idea: il povero Lazzaro è invisibile,



← nient'altro che un'ombra fra i cani. **Attenzione agli invisibili attorno a noi, vi si rifugia l'Eterno.**

“Tra noi e voi è posto un grande abisso”, in terra come in cielo, dice Abramo. Il ricco poteva colmare il baratro che lo separa-va dal povero, e invece l'ha ra-tificato e reso eterno.

Che cosa scava grandi fossati tra noi, o innalza muri e ci separa?

Il ricco non ha fatto del male al povero, non lo ha aggredito o scacciato. Fa qualcosa di peggio: non lo fa esistere, lo riduce a un rifiuto, uno scarto, un nulla. Semplicemente Lazzaro non c'era, invisibile ai suoi pensieri. E lo uccideva ogni volta che lo scavalcava. **Nessuno ha il diritto di ridurre a nulla l'altro. Il sangue del male, la linfa oscura è l'indifferenza, il lasciare intatto l'abisso fra le persone.** Invece «il primo miracolo è accorgersi che l'altro esiste» (S. Weil), e provare a colmare l'abisso di ingiustizia che ci separa.

Nella seconda parte della parabola la scena si sposta dal tempo all'eternità. Morì il povero e fu portato nel seno di Abramo, morì il ricco e fu sepolto negli inferi.

L'eternità inizia qui, sarà la len-

ta maturazione delle nostre scelte senza cuore. Mente l'inferno è, in fondo, la dichiarazione che è possibile fallire la vita.

Perché il ricco è condannato? Per la ricchezza, i bei vestiti, la buona tavola? No, Dio non è moralista; a Dio stanno a cuore i suoi figli. Il peccato del ricco è l'abisso con Lazzaro, neppure un gesto, una briciola, una parola. Tre verbi sono assenti nella storia del ricco: vedere, fermarsi, toccare. Mancano, e tra le persone si scavano abissi, si innalzano muri. Questo è il comportamento che san Giovanni chiama, senza giri di parole, omicidio: chi non ama è omicida (1 Gv 3,15).

Ma “figlio” è chiamato anche lui, nonostante l'inferno, anche lui figlio per sempre di un Abramo dalla dolcezza di madre: “Padre, una goccia d'acqua! Una parola sola per i miei cinque fratelli!”

E invece no, perché non è la morte che converte, ma la vita.

«Se stai pregando e un povero ha bisogno di te, lascia la preghiera e vai da lui. Il Dio che trovi è più sicuro del Dio che lasci (san Vincenzo de Paoli)».

*padre Ermes Ronchi*

### **Madonna Addolorata: Triduo di preghiera, celebrazioni e meditazioni**

|                 |                                                                                                       |
|-----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Giovedì 2 ott.  | ore 16,30: rosario per la pace<br>ore 20,00: S.Messa con meditazione                                  |
| Venerdì 3 ott.  | ore 16,30: adorazione eucaristica<br>ore 20,00: S.Messa con meditazione                               |
| Sabato 4 ott.   | ore 17,30: rosario per la pace<br>ore 18,00: S.Messa                                                  |
| Domenica 5 ott. | ore 10,30: S.Messa animata dal coro parrocchiale e processione con la statua della Madonna Addolorata |

|                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>DOMENICA 28 SETTEMBRE</b> verde<br><b>+ XXVI DOMENICA T.O. (C)</b><br>Am 6,1a.4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31<br><b>Loda il Signore, anima mia</b>                                              | <i>Giornata mondiale del migrante e del rifugiato</i><br>ore 10,30: <b>S.Messa</b><br>ore 20,30: <b>S.Messa</b> (per la comunità)                                                                                                                                                                                                               |
| <b>LUNEDÌ 29 SETTEMBRE</b> bianco<br><b>Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli (f)</b><br>Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51<br><b>Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria</b> | ore 8,30: <b>S.Messa</b> (def. Andrea Angelini, Alice e Anna)<br>ore 20,30: coordinatori catechesi e catechisti UP (in oratorio a Rovetta)                                                                                                                                                                                                      |
| <b>MARTEDÌ 30 SETTEMBRE</b> bianco<br>S. Girolamo (m)<br>Zc 8,20-23; Sal 86; Lc 9,51-56<br><b>Il Signore è con noi</b>                                                                                    | ore 8,30: <b>S.Messa</b> (def. Francesco Mussetti)                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <b>MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE</b> bianco<br>S. Teresa di Gesù Bambino (m)<br>Ne 2,1-8; Sal 136; Lc 9,57-62<br><b>Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo</b>                          | ore 17,30: <b>S.Messa</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>GIOVEDÌ 2 OTTOBRE</b> bianco<br>Ss. Angeli Custodi (m)<br>Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10<br><b>I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore</b>                                        | ore 16,30: rosario per la pace (chiesa)<br><b>ore 20,00: S.Messa con meditazione</b>                                                                                                                                                                                                                                                            |
| <b>VENERDÌ 3 OTTOBRE</b> verde<br>Bar 1,15-22; Sal 78; Lc 10,13-16<br><b>Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome</b>                                                                                 | ore 16,30: adorazione eucaristica (chiesa)<br><b>ore 20,00: S.Messa con meditazione</b> (def. Teodora Oprandi e Dante Scandella)                                                                                                                                                                                                                |
| <b>SABATO 4 OTTOBRE</b> bianco<br><b>S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia (f)</b><br>Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30<br><b>Tu sei, Signore, mia parte di eredità</b>                                  | <i>Uscita del nuovo nr. di Tessere</i><br><i>Messa vespertina della domenica</i><br>ore 18,00: <b>S.Messa</b> (def. Ernesto Scandella, Manilia, Erminio / def. Alba Savoldelli / def. Mosè Poloni, Maria e Massimo)                                                                                                                             |
| <b>DOMENICA 5 OTTOBRE</b> verde<br><b>+ XXVII DOMENICA T.O. (C)</b><br>Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10<br><b>Ascoltate oggi la voce del Signore</b>                                  | ore 10,30: <b>S.Messa animata dal coro parrocchiale e processione con la statua della Madonna Addolorata</b> (def. Marilena Barzasi)<br>ore 15,30: S.Messa con Unzione dei malati di tutta l'Unità Pastorale (Rovetta)<br>ore 19,30: pizzata per nati 2011 per inizio cammino adolescenti (Fino)<br>ore 20,30: <b>S.Messa</b> (per la comunità) |

**Catechesi ragazzi.** Iscrizioni: dal 29 settembre al 5 ottobre 2025 tramite il sito <https://uprovetta.segresta.it>  
Sabato 11 ottobre 2025, ore 18:30, nel giorno di Giovanni XXIII, S.Messa di inizio catechesi per tutta l'UP con il mandato ai catechisti (a Rovetta).

### **Unzione per malati e anziani dell'Unità Pastorale.**

Domenica 5 ottobre 2025, ore 15:30, S.Messa a Rovetta con Unzione degli infermi (per ricevere questo sacramento, occorre dare il nome al proprio parroco).

## GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Cari Fratelli e Sorelle, la 111a Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato [...] ci offre l'occasione di riflettere sul nesso tra speranza, migrazione e missione. Il contesto mondiale attuale è tristemente segnato da guerre, violenze, ingiustizie e fenomeni meteorologici estremi, che obbligano milioni di persone a lasciare la loro terra d'origine per cercare rifugio altrove. [...] Di fronte a [...] devastazioni globali e scenari spaventosi, è importante che cresca nel cuore dei più il desiderio di sperare in un futuro di dignità e pace per tutti gli esseri umani. [...] Questo collegamento tra migrazione e speranza si rivela distintamente in molte delle esperienze migratorie dei nostri giorni. Molti migranti, rifugiati e sfollati sono testimoni privilegiati della speranza vissuta nella quotidianità, attraverso il loro affidarsi a Dio e la loro sopportazione delle avversità in vista di un futuro, nel quale intravedono l'avvicinarsi della felicità, dello sviluppo umano integrale. Si rinnova in loro l'esperienza itinerante del popolo di Israele: «O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, quando camminavi per il deserto, tremò la terra, i cieli stillarono davanti a Dio, quello del Sinai, davanti a Dio, il Dio d'Israele. Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà, hai reso sicura per il povero, o Dio» (Sal 68, 8-11).

In un mondo oscurato da guerre e ingiustizie, anche lì dove tutto sembra perduto, i migranti e i rifugiati si ergono a messaggeri di speranza. Il loro coraggio e la loro tenacia è testimonianza eroica di una fede che vede oltre quello che i nostri occhi possono vedere e che dona loro la forza di sfidare la morte

nelle diverse rotte migratorie contemporanee. [...] I migranti e i rifugiati ricordano alla Chiesa la sua dimensione pellegrina, perennemente protesa verso il raggiungimento della patria definitiva, sostenuta da una speranza che è virtù teologale. Ogni volta che la Chiesa cede alla tentazione di "sedentarizzazione" e smette di essere *civitas peregrina* – popolo di Dio pellegrinante verso la patria celeste [...], essa smette di essere "nel mondo" e diventa "del mondo" (cfr. Gv 15,19). [...] In modo particolare, migranti e rifugiati cattolici possono diventare oggi missionari di speranza nei Paesi che li accolgono, portando avanti percorsi di fede nuovi lì dove il messaggio di Gesù Cristo non è ancora arrivato o avviando dialoghi interreligiosi fatti di quotidianità e di ricerca di valori comuni. Essi, infatti, con il loro entusiasmo spirituale e la loro vitalità possono contribuire a rivitalizzare comunità ecclesiali irrigidite ed appesantite, in cui avanza minacciosamente il deserto spirituale. La loro presenza va allora riconosciuta ed apprezzata come una vera benedizione divina, un'occasione per aprirsi alla grazia di Dio che dona nuova energia e speranza alla sua Chiesa: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (Eb 13,2). [...] In occasione di questa giornata [...], voglio affidare tutti coloro che si trovano in cammino, così come coloro che si prodigano per accompagnarli, alla materna protezione della Vergine Maria, conforto dei migranti, affinché mantenga viva nel loro cuore la speranza e li sostenga nel loro impegno di costruzione di un mondo che assomigli sempre di più al Regno di Dio, la vera Patria che ci aspetta alla fine del nostro viaggio.

*Papa Leone XIV*